

ESODO
VERSO LA TERRA PROMESSA
NEL PENTATEUCO
A CARATTERI GRANDI



ISBN 978-88-8424-808-4

Per la nuova traduzione in lingua italiana
nella versione ufficiale 2008 a cura della CEI
© Copyright 2009 by Fondazione di Religione Santi
Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

© 2024 by Mimep-Docete

Casa Editrice Mimep-Docete
via Papa Giovanni XXIII, 2
20042 Pessano con Bornago (Mi)
tel. 02/95741935; 02/95744647
info@mimep.it
www.mimep.it

INTRODUZIONE

L'ESODO DELL' ANIMA IN CERCA DI DIO

Nel racconto biblico dell'Esodo, il popolo d'Israele si libera dalle catene dell'oppressione in Egitto, intraprendendo un viaggio attraverso il deserto alla ricerca della Terra Promessa. Questo viaggio fisico diventa anche un potente simbolo della ricerca spirituale dell'uomo, in un mondo contemporaneo spesso afflitto da incertezze e dubbi esistenziali.

Come gli Israeliti che lasciarono le comodità (e le catene) dell'Egitto per in-

traprendere un viaggio verso la libertà, l'uomo moderno è spesso chiamato a lasciare dietro di sé il peso delle convenzioni sociali e delle aspettative al fine di perseguire una via più autentica e spirituale. L'Esodo biblico diventa così un araldo per coloro che cercano una conversione interiore.

Il deserto, rappresentato nel racconto biblico, diventa il palcoscenico delle prove e delle tribolazioni che plasmano il carattere del popolo d'Israele. Analogamente, la conversione spirituale dell'uomo contemporaneo può essere concepita come un percorso attraverso il deserto interiore, un luogo in cui la fede, la pazienza e l'autenticità vengono messe alla prova.

Il ruolo di Mosè assume un significato profondo nella conversione spirituale dell'uomo moderno. Mosè non solo guida il popolo attraverso il deserto fisico, ma anche attraverso il deserto dell'anima, fungendo da guida e ispirazione. Allo stesso modo, il percorso spirituale richiede spesso un mentore, un insegnante o un momento di rivelazione che illumina il cammino verso una comprensione più profonda di sé e del divino.

La liberazione finale nel racconto biblico, l'ingresso nella Terra Promessa, può essere vista come la realizzazione della conversione spirituale dell'uomo moderno. È un luogo in cui la pace, la saggezza e la connessione con Dio sono finalmente raggiunte dopo il lungo e impegnativo

viaggio. Questa meta rappresenta la realizzazione del significato più profondo della vita e l'armonia con il sé interiore e con il mondo che ci circonda.

In conclusione, l'Esodo del popolo d'Israele dall'Egitto offre un potente specchio per riflettere sulla conversione spirituale dell'uomo contemporaneo. Attraverso il deserto delle sfide personali e la guida di "Mosè" nella forma di mentori, sacerdoti e guide spirituali o nella forma di momenti di illuminazione nella preghiera personale, l'uomo moderno può intraprendere un viaggio interiore che lo porta alla liberazione e alla felicità eterna nella Terra Promessa del Paradiso Celeste.

La Redazione

MOSÈ IL LIBERATORE

(Esodo 1-6)

Dopo circa 400 anni di permanenza in Egitto, i discendenti di Giacobbe, che quando vi arrivarono erano appena una settantina di persone, divennero un popolo numeroso e unito dalla coscienza di discendere dal grande patriarca Giacobbe-Israele: da questo momento gli Ebrei sono chiamati “figli di Israele” o “Israeliti”.

Durante questi secoli, in Egitto si susseguirono diverse dinastie regali (dalla XVI alla XIX) che non sempre rispettarono gli impegni presi dai loro predecessori verso il popolo di Israele. Anzi, il numero crescente degli Israeliti portò un nuovo Faraone a temerne la potenza fino ad opprimerli con lavori pesanti, specialmente con la fabbricazione di mattoni, ed arrivando a ordinare la soppressione dei loro figli maschi.

Il Faraone oppressore fu probabilmente Ramses II che regnò in Egitto per circa sessant'anni, dal 1290 al 1224 prima di Cristo.

In questo momento storico nasce Mosè (nome egiziano che viene interpretato “Salvato dalle acque”). È allevato dalla madre che lo istruisce sulla storia dei Patriarchi e sulla sua appartenenza al popolo d'Israele. In seguito, presso la corte del Faraone, apprenderà anche la cultura egiziana.

Sapendosi ebreo e vedendo i suoi fratelli duramente oppressi dagli egiziani, Mosè diverrà lo strumento di Dio per condurre gli Israeliti alla libertà. Insieme alla missione di liberare il popolo dalla schiavitù dell'Egitto, Mosè riceve anche la rivelazione del Nome Divino: “Jahvè”.

CAPITOLO 1

PROSPERITÀ DEGLI EBREI IN EGITTO

¹Questi sono i nomi dei figli d'Israele entrati in Egitto; essi vi giunsero insieme a Giacobbe, ognuno con la sua famiglia: ²Ruben, Simeone, Levi e Giuda, ³Issacar, Zàbulon e Beniamino, ⁴Dan e Nèftali, Gad e Aser. ⁵Tutte le persone discendenti da Giacobbe erano settanta. Giuseppe si trovava già in Egitto. ⁶Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. ⁷I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno.

IL NUOVO FARAONE OPPRIME GLI ISRAELITI

⁸Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. ⁹Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. ¹⁰Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese». ¹¹Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città deposito, cioè Pitom e Ramses. ¹²Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte

agli Israeliti. ¹³Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. ¹⁴Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

¹⁵Il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: ¹⁶«Quando assistete le donne ebraee durante il parto, osservate bene tra le due pietre: se è un maschio, fatelo morire; se è una femmina, potrà vivere». ¹⁷Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. ¹⁸Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambi-

ni?». ¹⁹Le levatrici risposero al faraone: «Le donne ebrae non sono come le egiziane: sono piene di vitalità. Prima che giunga da loro la levatrice, hanno già partorito!». ²⁰Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. ²¹E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una discendenza.

²²Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina».

INDICE

INTRODUZIONE

L'esodo dell' anima in cerca di Dio

5

MOSÈ IL LIBERATORE

(ESODO 1-6)

9

LE PIAGHE D'EGITTO E LA PASQUA EBREA

(ESODO 7 - 13, 16)

41

L'ESODO DALL' EGITTO

(ESODO 13, 17 - 18)

87

L' ALLEANZA DEL SINAI

(ESODO 19 - 34)

121

LA LEGISLAZIONE DI MOSÈ

(LEVITICO, DEUTERONOMIO ESODO E NUMERI)

227

<i>Le leggi per la vita dell' uomo</i>	229
<i>Le leggi per la vita del popolo</i>	246
<i>Le leggi del culto divino</i>	258
<i>Il rito dei sacrifici</i>	271

LA MARCIA VERSO LA TERRA PROMESSA

(DAL LIBRO DEI NUMERI E DEL DEUTERONOMIO)

283